COMUNE DI CHIANNI

Avviso di indizione della Conferenza di servizi preliminare del 30/06/2017

AOOGRT/331983/P.050.040.020 del 30/06/2017

**Premesso che**

* Lo scorso 30/06/2017 è stato pubblicato l’avviso di cui sopra e relativo all’indizione di una conferenza di servizi preliminare con il seguente oggetto:

1. “la valutazione congiunta dello studio di fattibilità presentato”
2. “l’individuazione delle condizioni per ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto medesimo”.

* Con il presente documento, l’Amministrazione Comunale di Chianni intende presentare le proprie determinazioni al riguardo come concesso dalla vigente normativa.
* In primo luogo, numerosi sono i dubbi sulla legittimità del provvedimento della Regione che ha indetto la conferenza di servizi preliminare (art. 14 comma 3 Legge 241/1990) con riferimento all’istanza presentata da NSA.
* Tale provvedimento della Regione desta alcune perplessità tenendo conto che era stata adottata, nei confronti del gestore, una diffida ai sensi dell’art. 208 comma 13 D.Lgs. 152/2006 affinché, oltre alla mezza in sicurezza, venisse data attuazione al progetto già autorizzato dalla Provincia nel 2014.
* A tal fine appare necessario brevemente ripercorrere l’iter degli ultimi mesi.

1. Lo scorso 6 Dicembre la regione Toscana ha formalmente diffidato NSA invitandola, nel termine di 15 giorni, ad adempiere a tutti quegli interventi necessari e propedeutici per l’avvio del progetto autorizzato
2. Il successivo 27 Dicembre, il Comune scrivente chiede agli Enti preposti l’esito della diffida. Nessuna risposta
3. Il 24 Gennaio 2017, nel corso di un incontro tenutosi a Livorno, l’Amministrazione viene a conoscenza di una proroga (irrituale ed inammissibile) concessa ad NSA e relativa al termine per adempiere.
4. Si susseguono incontri nei quali ARPAT continua ad evidenziare la gravità delle problematiche relative alla sicurezza del sito della Grillaia
5. Il 23 Marzo la Regione diffida nuovamente NSA, nonostante in realtà avrebbe dovuto procedere con la revoca visto il mancato adempimento nel termine iniziale e neanche in quello (tacitamente) prorogato.

* Arriviamo pertanto allo scorso 30 Giugno data in cui NSA presenta una relazione dello stato dei luoghi e delle attività poste in essere che consentono alla Regione di ritenere adempiuta la diffida.

**Visto che**

* le Amministrazioni coinvolte sono ancora in attesa di conoscere l’esito della prima autorizzazione del 2014 succitata, oggetto della diffida dello scorso 23 Marzo. Tale procedimento si è concluso? L’autorizzazione è ancora valida? A tal riguardo comunichiamo che stiamo ancora valutando la legittimità dell’intero procedimento e ci riserviamo sin d’ora di integrare
* Il secondo progetto, oggetto dell’avviso, presenta un iter indubbiamente anomalo ed irrituale
* Le Amministrazioni comunali di Terricciola e Lajatico, da sempre presenti e coinvolte in tutte le varie fasi della vicenda della chiusura e messa in sicurezza della discarica della Grillaia (a partire dal 1998, durante le varie Conferenze di servizi, riunioni, incontri in Regione e Provincia fino alla firma del Protocollo di Intesa del 2014) non sono state chiamate. Rileviamo sin d’ora la totale illegittimità della mancata comunicazione ai Comuni di Terricciola e Lajatico ed al riguardo chiediamo un nuovo avviso e nuovi termini per consentire anche a loro di prendere parte all’intero iter.
* Il procedimento è stato avviato durante i mesi estivi, periodo che rende particolarmente difficoltoso lo studio e l’elaborazione di qualsivoglia documento strutturato
* In merito allo studio di fattibilità non possiamo che ritenere il nuovo progetto totalmente peggiorativo visto che il materiale che dovrà essere conferito è costituito da “materiali da costruzione contenenti amianto” codice 17.06.05 ed è quindi e senza dubbio materiale qualificabile come pericoloso. Si ritiene in particolare che il tipo di terreno, la struttura morfologica del territorio, l'attuale stato di conservazione della discarica non siano affatto idonei a tale soluzione. Si richiedono pertanto nuovi e più approfonditi studi in materia. Si aggiunge che il territorio in questione, a vocazione ormai agricola e turistica, ha subito il peso enorme di una discarica della dimensioni di quella in questione, con note e documentate difficoltà a livello sociale ed economico, che rendono impossibile insistere nel soffocare un simile territorio. Gli effetti che deriverebbero sulle attività commerciale e produttive della zona sarebbe enormi e negative, con implicazioni sullo sviluppo economico, sociale e demografico di piccoli Comuni, che in assenza di un serio, duraturo e autonomo sviluppo sarebbero destinati alla sostanziale scomparsa.
* Alla luce di quanto sopra detto il Comune si riserva ogni integrazione, di carattere procedurale e tecnica.

**Conclusioni**

1) In via preliminare si eccepisce l'illegittimità del procedimento seguito che viola il disposto del protocollo di intesa tra Regione e Comuni di Chianni, Lajatico e Terricciola e la Provincia di Pisa, di cui alla delibera giunta regionale n. 20/2014, non essendo stati coinvolti i Comuni di Lajatico e Terricciola nel presente procedimento; in particolare si segnala:

a) che ai sensi del medesimo protocollo d'intesa i comuni sopra indicati vengono qualificati dalla Regione come portatori di un'interesse giuridicamente rilevante, che pertanto legittima e anzi obbliga alla partecipazione al procedimento amministrativo, anche in relazione all'art. 8, L 241/1990;

b) che la Regione ha comunicato al Comune di Chianni l'avvio del procedimento (prot.1738 del 1.7.2017) e che tale metodo utilizzato dalla Regione non è stato utilizzato per gli altri Comuni, che quindi hanno solo occasionalmente e successivamente conosciuto l'esistenza del procedimento;

b) che comunque l'art. 3 del protocollo impegna tutte le parti a trovare soluzioni condivise per annullare il conferimento di rifiuti e giungere alla chiusura della discarica (art. 2). Trattasi di obbligo che la Regione ha assunto e del quale è evidente la violazione considerando la mancata comunicazione di avvio del procedimento ai Comuni interessati ha reso impossibile la loro tempestiva e consapevole partecipazione.

c) è altresì evidente la totale violazione del principio di leale collaborazione istituzionale, più volte ribadito dalla giurisprudenza costituzionale, nell'esercizio condiviso delle funzioni amministrative.

Per l'effetto di quanto sopra detto chiediamo che la comunicazione di avvio del procedimento e/o ogni altra comunicazione sia inviata anche ai Comuni di Lajatico e Terricciola, rimettendo tutti i Comuni in termine rispetto al presente procedimento.

2) In via preliminare si chiede di conoscere l’esito dell’autorizzazione rilasciata nei confronti di NSA nel 2014 e delle diffide inviate successivamente dalla Regione;

3) Nel merito ribadiamo:

a) la totale opposizione al progetto presentato perché peggiorativo e dannoso rispetto al procedente;

b) che lo smaltimento dell'amianto non è possibile tecnicamente nel sito dell'attuale discarica, non essendo il sito geologicamente adatto;

c) che gli effetti sul territorio, composto da piccoli Comuni che stanno faticosamente promuovendo un autonomo sviluppo socio economico in chiave agricola e turistica, sarebbe letale;

d) che si creerebbe un evidente pericolo per la salute pubblica, già provata dalla conduzione della discarica avvenuta per molti anni e dalle violazioni da parte dell'attuale gestore, come dimostrato dalle diffide regionali inviate;

e) che è evidente la violazione del protocollo d'intesa sopra riportato, considerando che nella premessa di tale protocollo i soggetti istituzionali si impegnano a trovare soluzioni che “non comportino nuovi conferimenti di rifiuti in discarica”.

4) In via procedimentale il Comune di si riserva ogni successiva integrazione e richiesta di supplemento istruttorio e invita la Regione a effettuare nuove e più approfondite analisi sulla compatibilità geologica, sanitaria e socio economica della soluzione proposta.

IL SINDACO

Giacomo Tarrini

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Geom.Granchi Marcello